

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI

Articolo 1 - Oggetto

Il presente regolamento disciplina le modalità di celebrazione del matrimonio civile come regolato dalle disposizioni di cui dall'art. 106 all'art. 116 del Codice Civile.

Articolo 2- Funzioni

Per la celebrazione dei matrimoni civili il Sindaco può delegare le funzioni di Ufficiale di Stato Civile ai consiglieri, agli assessori comunali o ai cittadini italiani che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale.

La celebrazione dei matrimoni civili in ville private e in Villa Adami viene svolta esclusivamente dal Sindaco, dagli assessori o dai consiglieri comunali.

Articolo 3 – Disposizioni generali

La celebrazione del matrimonio civile è attività istituzionale che, di norma viene svolta all'interno del Palazzo dei Vicari e in Villa Adami. In alcune occasioni, quando richiesto dai cittadini, il matrimonio può essere celebrato all'interno del Palazzo Comunale sito in Via dei Bastioni n. 3 e nella sede del Palazzo Comunale situata in Piazzetta del Comune n. 1, durante l'orario di servizio in vigore in quel momento. I matrimoni che non sono celebrati all'interno dei Palazzi Comunali di Via dei Bastioni n. 3, Piazzetta del Comune n. 1 e Villa Adami, sono soggetti al nulla osta dell'ufficio comunale competente.

Il matrimonio civile può essere altresì celebrato, su domanda degli interessati, subordinatamente alla disponibilità dell'amministrazione comunale, (oltre che all'interno del Palazzo dei Vicari, in Villa Adami e nelle sedi Comunali site in Via dei Bastioni n. 3, Piazzetta del Comune n. 1), anche in luoghi idonei presso strutture private individuate con apposito atto della Giunta Comunale ai sensi dell'art. 3 comma 1, del D.P.R. 396/2000 e che per queste occasioni assumono la denominazione di "Casa Comunale".

Le celebrazioni sono comunque sospese nei seguenti giorni: 1 e 6 gennaio, domenica di Pasqua ed il giorno successivo (lunedì dell'Angelo), 25 aprile, 1^a maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1^a novembre, 4 novembre o domenica successiva al 4 novembre (quando il 4 novembre ricade in giorno feriale), 8, 25 e 26 dicembre.

La celebrazione dei matrimoni è inoltre sospesa in occasione di consultazioni elettorali, il giorno del "Motomondiale", nei giorni delle "Giornate Rinascimentali", il giorno del "Diotto".

Articolo 4– Tariffe

La celebrazione dei matrimoni civili presso le Sedi Comunali in Via dei Bastioni n. 3 e Piazzetta del Comune n. 1, da tenersi durante l'orario di servizio, è in forma gratuita. Per la celebrazione di matrimoni presso uno dei luoghi, diversi dalla Sedi Comunali, individuati ai sensi dell'articolo 3 è dovuto il pagamento dell'importo delle tariffe così come stabilite da deliberazione della Giunta Comunale. Le predette tariffe sono determinate ed aggiornate tenendo conto delle spese necessarie per l'espletamento del servizio. L'importo della tariffa, inoltre, sarà diversificato anche a seconda della residenza o meno nel Comune di Scarperia e San Piero di almeno uno degli sposi e del giorno di effettuazione (sabato e/o festivi).

Articolo 5 - Organizzazione del servizio

L'Ufficio comunale competente all'organizzazione della celebrazione dei matrimoni è l'Ufficio di Stato Civile, in collaborazione con il gestore del Palazzo dei Vicari. La richiesta relativa all'uso delle sale deve essere inoltrata, di norma, almeno **sessanta** giorni prima della data del matrimonio all'Ufficio di Stato Civile da parte di uno degli sposi. L'Ufficio entro **trenta** giorni dalla presentazione della domanda, confermerà l'accoglimento per l'utilizzo della sala, ovvero comunicherà le ragioni del mancato accoglimento della richiesta. Nei casi in cui è previsto il pagamento di una tariffa, detto pagamento dovrà essere effettuato secondo le modalità comunicate ai richiedenti da parte dell'Ufficio di Stato Civile, la prenotazione della sala non sarà effettiva fino a quando i richiedenti non consegneranno all'Ufficio dello Stato Civile la ricevuta di avvenuto pagamento della relativa tariffa.

Il mancato pagamento entro il termine di **quindici** giorni dalla data di conferma costituisce implicita rinuncia da parte dei richiedenti.

Qualora i servizi richiesti non venissero prestati, in tutto o in parte per causa imputabile al Comune, si provvederà alla restituzione totale o parziale delle somme eventualmente corrisposte.

Nessun rimborso spetterà qualora la mancata prestazione dei servizi richiesti sia imputabile al richiedente.

Articolo 6 – Allestimento della sala

I richiedenti possono, a propria cura e spese, arricchire la sala ove si celebra il matrimonio con ulteriori arredi ed addobbi che, al termine della cerimonia, dovranno essere integralmente rimossi, sempre a cura dei richiedenti.

La sala dovrà essere quindi restituita nelle medesime condizioni in cui è stata concessa per la celebrazione.

Il Comune di Scarperia e San Piero si intende sollevato da ogni responsabilità legata alla custodia degli arredi e addobbi temporanei disposti dai richiedenti.

Il Comune riterrà responsabile il richiedente di eventuali danni provocati agli immobili ed agli arredi in conseguenza del loro uso per la celebrazione del matrimonio civile.

Articolo 7 - Prescrizioni per l'utilizzo

E' assolutamente vietato spargere riso, coriandoli, confetti ed altro all'interno dei locali utilizzati per la cerimonia.

Qualora venga trasgredita detta disposizione, salvo identificazione del diretto responsabile, sarà addebitato al soggetto richiedente la sala per la celebrazione del matrimonio civile, la somma di € 150,00 a titolo di contributo per spese di pulizia.

Nel caso si verifichino danni alle strutture concesse per la celebrazione, l'ammontare degli stessi, salvo identificazione del diretto responsabile, saranno addebitati al soggetto richiedente la sala.

Articolo 8 - Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecuzione della delibera consiliare di approvazione. Da tale data sono abrogate tutte le norme con esso contrastanti.

Articolo 9– Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda alla vigente normativa in materia.